

ABONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 34

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Garibaldi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Durante il periodo elettorale il Giornale si vende a Centesimi CINQUE.

AVVISAGLIE.

Quando l'agitazione elettorale non era ancora fra noi iniziata, ed, in attesa dello scioglimento della Camera, l'occuparsi di elezioni nuove poteva apparire scorretto, alcuni giornali di fuori, insolferenti d'indugio, apersero il primo fuoco contro il nome immacolato di Alberto Cavalletto.

Proprio così. Se avrei un uomo che s'imponga alla comune reverenza, che ogni Collegio si onorerebbe di avere a rappresentante, e la cui esclusione dal Parlamento Italiano farebbe pessimo senso, quell'uomo è per lo appunto Alberto Cavalletto. Gli anni non valsero a domare quella robusta tempra di patriota; la sua voce si elevò sempre a tutela delle più nobili cause; il suo voto non mancò mai ad ogni opera di giustizia e di civiltà. In mezzo alla fiaccona generale, attraverso una turba di scettici e di dormigliosi, egli serba accesa la fiaccola dell'antica fede, i santi entusiasmi, gli slanci generosi dei tempi che furono. Bello il vedere la dolce fisionomia di questo vegliardo animarsi d'improvviso nella discussione, gli occhi mandare lampi di eterna gioventù; ma più bello ancora l'esempio che egli colla sua assiduità, colla sua costanza, col suo disinteresse ci addita del come si possa e si debba disimpegnare un pubblico mandato. Giù il cappello davanti a questa sublime personificazione del patriottismo.

Il nostro giudizio non può essere sospetto. Allorché la rivoluzione parlamentare del 1876 aveva mutato indirizzo di Governo, e la novità della cosa poteva giustificare il più fiero antagonismo, nullaostante la presentazione di un Candidato ministeriale, dinanzi alla figura di Alberto Cavalletto seppimo e vollemmo serbarci neutrali. Se la disciplina di partito c'impediva di farcene patrocinatori, in cuor nostro ne desideravamo sinceramente il trionfo. Oggi, dopo tre Legislature, non abbiamo bisogno di reticenze per esprimere ad Alberto Cavalletto l'aperto tributo della nostra simpatia.

I bene; chi lo crederebbe? Il condannato del processo di Mantova, il cospiratore instancabile contro la servitù straniera, il padre amoroso dell'emigrazione veneta, colui che mise a cemento la vita per la Patria ed è di lei una fra le più splendide illustrazioni, viene dai politicastri gabellato per illi-

borale e quasi vecchio arnese di reazione. A questo siamo giunti, che al venerando Cavalletto si ha il coraggio di contrapporre chi ha fatto nulla pel suo paese e (sta detto senza offesa) non ci sembra degno di scuotere la polvere ai calzari del suo competitore. Altro che trasformismo! Questa è simonia. B.

Agitazione agraria in Galizia.

Vienna, 30. Dalla Galizia continuano a venire segnalati incendi. A Tysmenizza furono distrutto dal fuoco dieci case; a Drohobycz un altro incendio ne distrusse cinque. I giornali di Leopoli recano dettagliate relazioni intorno all'agitazione agraria che minaccia di sconvolgere i distretti occidentali della Galizia. È constatato che durante le feste pasquali non avvennero disordini meriti gli sforzi energici della gendarmaria che fece moltissimi arresti. A Tarnow, per ordine di quel procuratore di stato, furono arrestati quattro emissari russi colà dimoranti, non essendo in grado di legittimarsi e di giustificare la loro presenza in quella città. Nel comune di Kasuiva un centinaio di contadini eransi radunati nei pressi della ferrovia. Dicevasi che avessero intenzione di svellere le rotaie. Senonché 30 gendarmi e 8 militi, venuti col prossimo treno, dispersero quel gruppo malintenzionato.

I suicidii in Italia.

Table with 4 columns: Anno, Suicidii, Uomini, Donne. Data from 1871 to 1884.

La popolazione d'Italia al 31 dicembre 1870 era di 25,912,600; e al 31 dicembre 1884, di 29,361,032; quindi nel periodo di 14 anni per un aumento di popolazione di 3,448,432 si ebbe un aumento nei suicidii di 1134!

L'origine della poesia.

Ecco l'origine della poesia, secondo una leggenda persiana citata dal Journal des Debats: Un giorno il re Behram Gor, di storica e leggendaria memoria, trovavasi ai piedi della sua amante la bella Dil'Aras. Egli le parlava del suo amore; ella gli parlava del suo. Come i due cuori battevano all'unisono, le parole battevano egualmente e ricadevano sullo stesso suono, come un'eco. Così nacque in Persia la poesia e il ritmo e la rima.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 aprile.

Ci siamo! Dunque avanti, e viva l'Italia! Prima che parlasse il Governo, l'Opposizione multicolore aveva già fatte le prime avvisaglie. Difatti nella mia lettera del 21 vi annunciavo i programmi de' Radicali e de' Dissidenti del 5 marzo, e preannunciavo il programma dei Pentarchi, sempre ammesso che trovassero il modo di andare, almeno questa volta, d'accordo. Ma sino ad oggi, cioè dopo una settimana, il famoso Programma con lo intento di annientare il Trasformismo, non apparve sul loro organo, la principessa Tribuna! Apparirà forse domani o dopodomani; se non ché ai singoli Pentarchi si attribuisce un'azione individuale per regioni. Si avrebbero spartita l'Italia continentale ed insulare, a guisa degli antichi romani triumviri, per questa lotta che sanno essere decisiva. Però gli umori loro, a quanto narra, sarebbero assai diversi. Poiché se il Nicotera nelle Provincie meridionali affetterà smanie conservatrici giustificate anche per la sua recente alleanza col Da Zarbi, nelle Romagne il Baccarini, senza verun ritegno, apparirà alleato de' Radicali. Il Crispi a braccetto del marchese di Rudini si farà vedere a Palermo, dove il furbo conte Bardesono, che avete conosciuto qual Prefetto di Udine, lo costringerà ad usare tutte le astuzie e tutta l'influenza procuratasi con la sua fama di antico patriota, per conservare il Collegio ed assicurare la riuscita de' propri amici. L'on. Zanardelli, più temperato per indole e cui ripugnano certi artifici indegni d'uomo di Stato, si limiterà ad indirizzare le elezioni nella Provincia di Brescia, e a spedire lettere d'incoraggiamento agli amici d'altre Provincie, specie di Lombardia e della Venezia. Del Cairoli, simpatico ed onesto e rispettato sempre perchè rappresenta l'eroismo della Leggenda, annunciavasi una gita a Genova, ed un Discorso. Ma sino ad oggi nulla è avvenuto. Certo, Discorsi ne udiremo molti da Deputati e forse da Ministri; quanto a noi, aspettiamo che parli l'on. Depretis. Si annuncia che sabato, dopo stretti accordi coi Colleghi, egli prenderà una decisione a questo proposito.

Intanto commentasi ne' nostri Giornali la Relazione al Re. Lasciando da parte i giudizi troppo strani e dispettosi che su essa pronunciarono gli or-

gani pentarchico-radicali, vi prego a ritenere coi più che essa Relazione, breve, sobria, sagace, disse al Paese quanto doveva dire, e tacque quanto era carità di patria il tacere. Ma la questione è posta chiara e netta davanti agli Elettori. Il Ministero chiede loro che la Camera venga ricomposta con elementi tali da permettere la costituzione di una Maggioranza tenace nei principj e desiderosa sinceramente di dare consistenza ed autorità al Governo. Senza di essa, non solo l'on. Depretis, ma nessun altro Presidente del Consiglio potrebbe guidare le cose in modo da compiere il programma, cui la Nazione plaudente concorde, che aspira allo sviluppo graduale delle pubbliche libertà, mantenendo l'ordine ed il rispetto alle Leggi. Quindi, dacché troppi nella Camera ora defunta si manifestarono gli screzi, e troppi erano coloro che per tradizioni o per aspirazioni favorivano la partigianeria, sarà forse bene che gli Elettori preferiscano parecchie decine di uomini nuovi, per occupare i seggi di settarii impenitenti. Ogni Provincia dovrebbe mandarne qualcuno, e così dal nuovo potrà venire, almeno è a sperarsi, una ricomposizione di Parti politiche, se proprio sono esse necessitate del costituzionale reggimento. Ma questi uomini nuovi (e siano pur giovani, educati in questo quarto di secolo agli usi di libera vita) si scelgano con la cura di favorire l'ingegno operoso e la serietà de' propositi.

Vi assicuro che il momento è solenne, poiché pur troppo gli agitatori anarchici non mancano, e ormai, anzi, la loro audacia deve tutti impensierire. Per darvene una prova vi mando la Circolare con cui le Presidenze delle Associazioni democratiche di Roma annunciano di rinunciare per quest'anno alla consueta dimostrazione popolare al Gianicolo per l'anniversario del 30 aprile 1849. Leggetela e meditatela. In essa c'è il linguaggio dell'aperta ribellione all'attuale ordine di cose, oltre le solite fanfaronate della Democrazia. Che se tanto si osa a Roma sotto gli occhi del Governo, nelle Romagne ed in Lombardia si appalesarono anche a questi giorni sintomi abbastanza significanti del lavoro delle sette. Ecco, quindi, la necessità che si opponga finalmente un argine ad aspirazioni anarchiche e liberticide, perchè lesive la libertà dei cittadini onesti che ognora ebbero sulla labbra il nome della Patria insieme a quello del Re. No, non si deve per-

fermarsi a Parigi: perchè? Vi è facile indovinarlo. Avrei pagato non so cosa per accompagnare Maria, ma gli studi mi trattenevano in città e d'altra parte ella volle restar sola per qualche tempo; non acconsenti nè meno che andassi a trovarla la domenica.

XII. La signora Mortimer era partita da dieci giorni; nel frattempo ricevevi di lei qualche lettera insignificante dove mi dava notizie rassicuranti di sua salute, ma non mi parlava dello stato dell'anima sua.

Stavo un giorno solo nella mia camera lavorando, quando sentii battere alla porta.

Entrate, dissi senza rialzare il capo.

Intesi una voce ben nota. — Buon giorno, amico mio, forse non mi riconoscete più?

Era Maria. Come s'era fatta pallida in quei dieci giorni!

— Sono venuta qui perchè non posso più restare laggiù... non posso più...

Sedetevi ad una poltrona e lasciate cadere la testa sui miei libri, ripetendo: — Non posso più... non posso più!

Quel suo dolore m'infondeva rispetto.

— Ah, mio povero amico, compiangetemi pure; la mia vita laggiù è insopportabile. Non avete idea delle mie angosce. È venuto a trovarmi una volta sola e con che indifferenza, mio Dio!

Gli son divenuta odiosa, è chiaro la causa? Forse perchè ho perduto la causa? Ma se la cosa ha fatto scandalo, se il mio onore è macchiato, lui dovrebbe essere il primo a perdonarmi. Lui disprezzarmi, lui una volta così buono, così generoso! Sono bene infelice, la mia vita è spezzata, amico mio...

mettere cotanta audacia de' sedicenti Democratici. Sia il Paese che loro imponga il rispetto alla Legge. E lo imporrà, dimostrandosi savio nell'esercizio del suo diritto, e degno della fiducia che in esso posero Governo e Parlamento con la Legge che allargava il suffragio politico.

MONTEVIDEO.

Per gentilezza del capitano Ugo Bedinello, possiamo riportare da una lettera privata scritta da due gentili signore triestine i seguenti periodi che ci parlano di Montevideo, una fra le città dell'America Meridionale dove gli italiani preferiscono stabilirsi.

«Montevideo a me fece l'effetto di un'immensa campagna popolata da milioni di villini che tali sono le case di qui; piccole, basse, verniciate di verde, rosso, bleu e perfino rosa con giardinetti microscopici, con patios deliziosi come dovevano essere quelli delle case di Pompei. E poi nelle porte di entrata dove spiegano il maggior lusso; in nessun luogo, nè in nessuna delle poche città europee da me visitate finora mai vidi porte così belle, con intarsi, fregi, manette e che so io, argentate e dorate. Un signore, volendo distinguersi ancora più degli altri, volle che la porta della sua abitazione fosse di marmo.

Questa città non ha nè palazzi nè altre opere monumentali di gran merito, tranne il teatro Solis; ma ha le piazze che sarebbero degne della più bella città italiana. Le sue vie però, sebbene larghe ed ariose, sono mal tenute e di sera scarsamente illuminate.

Per me insomma è città che a prima vista seduce per i suoi colori gai e per le sue casine, ma in seguito finisce per stancare perchè tutt'eguale dalla casa del presidente alla più lontana quinta (villa) di campagna. Il vitto vi è a buon mercato e le frutta in molta maggiore quantità che da noi.

Gli italiani vi sono in numero enorme: figuratevi che la popolazione sarà di circa 150 mila e di questi più di 60 mila sono italiani o figli di italiani. I figli che nascono qui, qualunque nazionalità abbiano i genitori, la legge li riconosce come orientali, cioè figli del paese, così la maggior parte di questi cittadini della Repubblica Orientale non sono altro che un miscuglio di italiani, inglesi molti, svizzeri, francesi e tedeschi, belle persone in generale, ma senza un tipo molto spiccato di nessuna di queste nazionalità. Le donne poi godono fama di bellissime e lo sarebbero davvero se non tendessero alla pinguedine in modo favoloso, per la vita ritirata e dirò poltrona che fanno. Tanto è vero che si incontrano ragazze dai 12 o 14 anni belle di viso ma che misurano una circonferenza di un paio di metri. Vere botti!

La lingua spagnuola, che è così facile a leggersi per noi italiani, ha l'in-

Per distrarla cambiai discorso. Le avevano preparata la camera? Dove pranzerebbe?

— Poco m'importa, rispose; non voglio si sappia che sono a Parigi; pranzerei con voi, non importa dove. Son venuta a spiarlo, voglio sapere cosa fa. Laggiù sogno orribilmente e credo che la realtà risponda ai miei sogni. Mi accompagnerete, non è vero? Siete tanto buono voi!

Preso una carrozza chiusa ci mettemmo poco discosti dalla casa di abitazione del conte di Lespardaye. Quando uscì, ordinammo al cochiere di seguirlo e lo vedemmo entrare all'albergo ove dimorava la marchesa. Tornammo a casa nostra verso le tre del mattino; il conte non aveva ancora lasciato l'albergo. Per quattro giorni la medesima storia. Non potete immaginarvi l'esaltazione di Maria. Quando si calmava un poco, non cessava di parlare di lui.

— Sono abbastanza umiliata, vi pare? andava ripetendo; io ridurmi a spiare l'uomo che amo! E dovevano in tal maniera finire i miei sogni! Oggi finalmente comprendo l'orrore della mia situazione, sono colpevole, il mio cuore è spezzato; per me non il diritto, non la legge; ad onta de' miei sforzi non posso liberarmi dal cerchio di fuoco che mi disonora. Dov'è dunque la mia ingenuità passata? Gli uomini mi parevan buoni e adesso tutti li detesto, non vedo che corruzione e delitto dove altre volte parevami vedere innocenza e virtù. Ma che posso io fare contro quella donna infame? Come ricondurre a me l'ingrato? Ah, potessi almeno non amarlo!

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

UNA STORIA D'AMORE

ENRICO RIVIERE

traduzione di Emilio Lestani.

La marchesa senza tante ambagi lasciò la parte di dama di carità e dichiarò recisamente a Maria ch'ella amava con passione il conte di Lespardaye e che per nulla al mondo avrebbe rinunciato a lui. La signora Mortimer, oppressa da quella dichiarazione, non sapeva che rispondere; si fece pallidissima e balbettò poche frasi insignificanti.

— Sì, continuava la marchesa, l'amo più di voi perchè io seppi restituirlo alla società da cui l'avevate strappato. Il conte è fatto per vivere in buona ed allegra compagnia, e pretendete gli vada a sangue la vostra vita borghese? Egli preferisce i divertimenti a una serata fra quattro pareti con le bambine che sonnecchiano ed un rozzo provinciale non so se più sciocco od ingenuo. Che gli varrebbero dunque la giovinezza, la bellezza, la nobiltà?

— Gli valsero dieci anni di amore, rispose flocamente Maria.

— Dieci anni! E che m'importa? E poi i miei diritti sono più antichi dei vostri. Se il volete, lottiamo pure; sono pronta al combattimento; per la mia volontà non ci sono ostacoli, ciò che voglio dev'essere.

Le ardite e sdegnose parole della marchesa mi vennero l'indomani riferite dalla signora Mortimer. Sì, dav-

vero, la mia opera di conciliazione approdava a bene!

— Non credevo mai, mi diceva la povera Maria, che quella donna fosse capace d'un tale cinismo. Quale impudenza nelle sue minacce, nelle sue bravate! È proprio finita, eccomi ripiombata nelle angosce di prima. E lui? Ah, credere tanto alla sua fedeltà, alla sua lealtà, quando mentiva alle mie ginocchia! Vediamo, amico mio; quella donna ha parlato di lotta, bisogna dunque combattere, ma come? La vita che pressa di me lo annoia, può esser vero; nella società non posso seguirlo perchè la ho abbandonata per amor suo. Nemmeno ho diritto di lagnarmi. Cosa mi ha promesso? Di amarmi, ecco tutto; se non mi ama più, la è finita. — La nostra unione è illegittima; solo una nostra unione è tenuto a render conto delle proprie infedeltà alla moglie; ma una amante chi la protegge? Andiamo, consigliatemi, che posso fare? Voi sapete come soffro; non voglio assolutamente abbandonarmi alla disperazione; leverò alta la testa e se la sventura mi deve proprio colpire, mi colpirà in piedi.

Restai muto, senza parole, senza consiglio, spaventato dall'esaltazione di lei, intereso dalle sue lagrime, vergognoso della mia impotenza.

La povera signora aprì allora una campagna disastrosa, risoluta di rassomigliare in tutto alle donne più di moda; ordinò vesti chiosose presso i negozii più in voga, comperò un palco all'Opera, diede in casa i ricevimenti invitando una volta per settimana gli amici che il conte le aveva presentato. Naturalmente io me ne stavo lontano da quelle serate brillanti dove il mio nome plebeo e la qualità di studente

potavano essere oggetto di scherno. Pur vedevo talvolta la mia vicina, di sera, prima che si recasse allo spettacolo.

— È una triste commedia che giuoco, mi ripeteva talora sospirando; lo scioglimento sarà tragico, amico mio, son certa di morire all'ultimo atto. Guardate, mi do' un po' di colore alla faccia altrimenti mi crederebbero già una morta. — Il conte di Lespardaye non indovinò il segreto di quella animazione fittizia; lo riteneva un bisogno di civetteria, veramente strano in lei, e ci si prestava di buona grazia; tuttavia non poteva nascondere l'interno dispetto. Vanitoso come tutti gli uomini di mondo, lo insospettiva il nuovo genere di vita fastosa, poco giustificato, poco legittimo cui si dava l'amante. La marchesa di Tocquemont era lieta di veder la rivale gettarsi all'impazzata nella società poiché, portata la lotta su questo terreno, era sicura di vincere; perciò cercava Camillo a lasciarla fare, a non impedirle l'innocente sfogo.

Durante il periodo elettorale il Giornale si vende a Centesimi CINQUE.

Un'accusata d'infanticidio assolta.

La dotta dimostrazione fatta ieri alla Corte d'Assise dal prof. Fernando Franzolini, valse a liberare Canciani Maria di Castelnuovo del Friuli dalla sbarra degli accusati.

Questa Canciani, una robusta e abbastanza brutta donnetta di 39 anni — maritata a Cozzi Lodovico da sei anni assente da casa — con quattro figli, il maggiore dei quali quindicenne, partoriva il 5 dicembre ultimo una bambina che l'atto d'accusa diceva tolta di vita volontariamente dalla madre mediante soffocazione.

Chiamata la Canciani tre giorni dopo il parto all'ufficio comunale, confessava di avere nascosto la neonata sotto il pagliericcio del letto, affermando che l'infante era nata morta.

Sottoposto ad autopsia il cadaverino, la perizia giudiziale constatò che la bambina era nata a termine, viva e vitale, concludendo che la morte verosimilmente dovevasi a soffocazione.

Per queste risultanze la Canciani fu processata e tradotta davanti ai giurati. L'atto d'accusa trovò la spinta al reato nel fatto che l'accusata, per testimonianza di persona del paese, durante il tempo di sua gravidanza, stava in continue apprensioni perchè il marito stava per far ritorno in paese.

Il torto dell'accusa sta in questo di essersi basata sopra una perizia incompleta ed incerta che, dopo eseguita, lasciava maggior dubbio di prima.

Nè questo dubbio poterono ieri dissipare all'udienza i periti d'accusa dott. Moretti medico condotto di Spilimbergo e dott. Cicconi id. di Castelnuovo. La prova documentata, essi dissero, ci assicurò che il bambino era nato vivo e vitale, ma dalla sezione cadaverica non potemmo argomentare che fosse morto di morte violenta, nessuna traccia di violenza avendo riscontrato sul cadaverino. Verosimilmente doveva esser morto per soffocazione. Ma in ultima analisi i due periti non seppero recisamente pronunciarsi; non di morte violenta, non di morte naturale; dunque?

Per fortuna, a tranquillizzare la coscienza del Ministero Pubblico evidentemente imbarazzato per l'incertezza dei periti d'accusa, sorse il prof. Franzolini a mettere la nota chiara in mezzo a tanta confusione. Sebbene incompleta e non rigorosa l'autopsia — egli disse — ammetto che il feto abbia un pochino respirato, cioè sia nato vivo, ma i periti mi dovranno concedere che respirò assai limitatamente, cioè che sia nato moriente. Ciò non vuol dire che non potesse esser capace di rianimarsi e vivere, ma mercè attive ed intelligenti cure che non si possono pretendere da una donna volgare. Per ridestare a vita duratura un moriente ci vuole di più che non ucciderlo o finire di ucciderlo, bisogna infondergli quella vita che gli sta per fuggire e questa è cura dell'arte non d'una madre rozza ed ignorante.

Oltre al reperto dell'autopsia e della docimazia polmonare, trova appoggio il più saldo la conclusione che il feto nacque semi asfittico e l'altro che perì per spontanea e lenta asfissia, su questi dati di fatto cardinali:

1.0 Uscita della placenta unitamente e contemporaneamente al feto. Questo indica sicuramente distacco precoce della placenta, ed è la causa più frequente e più sicura di nascita del feto in istato di asfissia o di semiasfissia; poichè si sa che, staccata la placenta, il feto fa atti respiratorii ancora nell'utero e nell'amnios, e siccome sono inutili, anzi dannosi per l'ingresso di liquidi, anzichè di ossigeno nelle vie respiratorie, esso si fa asfittico, non potendo vivere d'aria, nè più vivendo della circolazione materna.

Questo fatto cardinale medesimo trae seco altre due conseguenze:

a) muco, liquido amniotico, corpi estranei (meconio) nelle vie aeree che impediscono l'ingresso dell'aria (frequente ragione di asfissia dei neonati); b) affievolimento della forza e della spinta a respirare, poichè il feto asfittico è debole non solo, ma non è invitato a fare sforzi di respirazione perchè reso quasi insensibile (narcotizzato) dall'accumulo di acido carbonico.

2.0 Altro dato di fatto cardinale. Mancanza assoluta nel reperto cadaverico di ecchimosi sottopleurali pericardiche, sul cuore, sul timo; mancanza di stasi venose intracraniche.

Questi reperti anatomo-patologici non mancano mai — più o meno — nelle asfissie violente, quindi rapide; mancano invece nelle spontanee, lente.

Se a ciò si aggiunge il 3.0 dato di fatto cardinale mancanza di ogni traccia, sia esterna che interna, di violenze, di maneggi praticati sul feto, non so come si possa andare a ritroso della più semplice logica, per ammettere solo il più languido dubbio, che sia colposa e non spontanea la asfissia (e non soffocazione) per la quale per il neonato.

Concludendo il prof. Franzolini, disse che il fatto va interpretato e spiegato in termini, con conclusione retrospettiva, ma basata su dati di fatto positivi e negativi: parto a termine, precipitoso; distacco precoce della placenta; nascita di feto



Table with meteorological data: Barometro ridotto a 10° alto metri 110, Stato del cielo, Umidità relativa, Acqua eudente, Vento (direzione e velocità), Termom. centigrado.

Abbonamento straordinario alla Patria del Friuli per il mese di maggio.

Apriamo un abbonamento per solo mese di maggio, che sarà il mese elettorale, al prezzo di lire 1.50.

Differite.

Ottime le notizie d'oggi. Nessun caso nuovo. Degli annunciati ieri in cura, diciassette, si annunciano come guariti undici; un morto; restano in cura cinque.

Prego l'onor. Redazione della Patria del Friuli ad accogliere la presente dichiarazione:

Nel numero di ieri, sotto il titolo Angina differita, si diceva che i Giardini d'Infanzia erano stati chiusi. Ciò non è esatto.

Fu chiuso per precauzioni e per qualche giorno quello di Via Villalta, non per la morte del Meneghini in Via del Freddo, che mancava dal Giardino fino dal 14 aprile, ma per la circostanza che qualche altro bambino abita in quelle vicinanze.

Il Giardino di Via Tomadini, dove finora non c'è motivo d'allarme, rimane aperto e frequentato da buon numero di bambini; fra gli altri quelli del dott. Pari medico del Giardino e del dott. Sabbadini medico della Società operaia.

A proposito del Giardino di Via Villalta, e nell'intento di mostrare ai genitori che la Direzione dei Giardini sente in simili casi tutta la responsabilità che ha verso di loro, aggiungerò che fino da mercoledì il cav. dott. Marzuffini medico municipale, e già per molti anni medico di quel Giardino, si era gentilmente recato da me avvisandomi dei casi che si erano manifestati in Chiavris e qualcuno anche in città. Chiamata la signora Direttrice (era giorno di vacanza) e l'attuale medico del Giardino dott. D'Agostini, si fece un esame sull'elenco dell'ubicazione dei bambini che frequentano il Giardino, e trovato che nessun bambino dei nostri abitava né in Chiavris, né nelle Vie dove qualche caso si aveva manifestato, si concluse essere prematura la chiusura del Giardino.

Fortunatamente, finora, il numero degli ammalati e dei morti in relazione alla forza della città, è molto limitato. Il dott. D'Agostini, il quale ha un bambino al Giardino stesso, avendo in cura la più parte dei differiti che ci sono, per delicatezza apprezzabilissima, dichiarò che avrebbe tenuto per intanto a casa il suo, onde non allarmare le famiglie.

Per ultimo godi di poter dire che il caso di Pietro Toller dell'Orfanotrofio Tomadini non fu che un caso sospetto.

G. L. Piccini.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1/2 penultima rappresentazione dell'opera buffa in 3 atti Don Pasquale Musica del maestro G. Donizetti.

Nel finale dell'opera la prima donna signa R. sine Avolo canterà un Waltzer del maestro C. De Bernardi Deostella scritto espressamente per lei.

Cucine economiche.

Una Commissione speciale delegata dal Comitato ordinatore per le cucine economiche, incominciando da lunedì prossimo, si presenterà nelle famiglie a raccogliere le sottoscrizioni dei cittadini.

Conferenze sulla Peronospora ed esperienze di macchine per distribuire il latte di calce.

Per accordi presi colle direzioni del r. Istituto tecnico e della r. Stazione agraria sperimentale, nel giorno di giovedì 6 e sabato 8 corrente alle ore 10 1/2 antimeridiane si terrà una conferenza teorica intorno alla Peronospora della vite nella sala n. 9 del r. Istituto tecnico (Udine - Palazzo degli studi - Piazza Garibaldi). Tale conferenza sarà seguita da prove fatte con parecchie pompe adatte per la distribuzione del latte di calce o di altri liquidi che possono servire a combattere la Peronospora.

Conferenze e prove sono sempre pubbliche.

Ecco la dolorosa e sbandita relazione storica, impari alle mie deboli forze, dell'immane disastro di Dilignidis.

Non è necessario neppure accennare che le Autorità Comunali, con i propri dipendenti, accorsero tutti a subito sul luogo; che ogni ceto di persone era rappresentato ed in istato di attività; che non tardarono ad arrivare e fecero del loro meglio i R. R. Carabinieri, ed in seguito giunse pure il R. Pretore di Ampezzo con il suo vice Cancelliere.

Fu puro provvedimento dell'Autorità Comunale per i primi e più urgenti bisogni, di vitto, di alloggio, di sicurezza ed igiene pubblica; ed in istato di formazione un Comitato di soccorso agli incendiati di Dilignidis.

E questi tapinelli accasciati, sparuti e gementi, sono disseminati e ricoverati di qua e di là nelle restanti famiglie e limitrofe ville di Feltrone, Lungis o Viaso; ove la filantropia li raccolse, essi e loro animali.

I tapini non hanno che una speranza: la carità pubblica e privata.

Ad esercitarla per il primo sarà il Comune, corpo morale, e poi tutti i suoi abitanti. Ma ogni sforzo del Comitato riuscirà infruttuoso in tanta iattura, se Governo, Provincia e Comuni, in unione alla carità cittadina, non concorrono a sollevare tanto infortunio.

Se la Redazione si compiacesse aprire sulle colonne della Patria una colletta a favore degli incendiati di Dilignidis, farebbe opera filantropica: gliela raccomanda col mio mezzo il Comitato. (1)

Ieri ebbero sul luogo del disastro l'Autorità politica e giudiziaria di Tolmezzo, per le constatazioni di legge. Alla prima il Sindaco caldamente raccomandavasi per il concorso del Governo e della Provincia a sovvenire tanti sventurati. — Fidenti confidiamo nella loro cooperazione.

Domani attendesi il perito giudiziale, per i rilievi e la stima dei danni. Formalità molte: risultati? Vedremo!

Dopo il concorso insperato di tanti nel 27, si rese necessaria l'opera diurna ed indefessa di venti uomini ieri ed oggi, ed ora soltanto, soggiogato ma non spento in ogni dove il fuoco, ritorna la calma nelle salvate diciassette famiglie.

Ma non regge l'anima, nè la mia penna sa descrivere l'angoscia, la disperazione dei rovinati; che, sui fumanti ruderi delle loro case tornano cupi e silenti e lacrimosi.

Carolus.

(1) Ben volontari; e stimeremo anzi doveroso per parte di cittadini e provinciali di contribuire col loro soccorso a lenire i dolori di questi nostri fratelli.

IL SOCCORSO DEL GOVERNO.

Il Ministero ha disposto un sussidio di lire tre mila per i danneggiati dall'incendio di Dilignidis. A Dilignidis si è costituito un Comitato per la distribuzione immediata dei soccorsi.

Carbonchio.

Alcuni casi di carbonchio si manifestarono nei bovini di taluna frazione del Comune di Sauris (distretto di Ampezzo) ove si recò tosto il veterinario provinciale per ordine superiore.

Tiro a segno nazionale di Tolmezzo.

Il 6 giugno p. v., festa dello Statuto Nazionale, avrà luogo la prima gara ordinaria dell'anno, coi seguenti premi: 1.0 premio, fucile wetherly; 2.0 id., rivoltella; 3.0 id., sveglia; 4.0 id., carniere; 5.0 id., alpenstock; 6.0 id., portafoglio; 7.0 id., portasigari.

MEMORIALE PEI PRIVATI.

In Muzzana del Turgnano « al civ. N. 180 si trovano in vendita » circa 200 quintali di foraggio, 140 di « buon fieno e 60 di erba Spagna, a « prezzi convenienti ».

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

Avviso di concorso.

A tutto 20 maggio p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica in questo Comune, cui va annesso l'annuo onorario di L. 2500; — nette da ricchezza mobile, compresa la spesa del cavallo, coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti, e della vaccinazione primaverile autunnale mediante rimborso però delle spese borsuali.

Le istanze di aspirio dovranno essere corredate dai documenti di legge.

L'eleto dovrà assumere la condotta appena riceverà l'ufficiale partecipazione di nomina.

Il Comune è fornito di una eccellente rete stradale, ed ha in suo seno l'Istituto della R. Scuola Pratica Provinciale di Agricoltura.

Pozzuolo del Friuli, 27 aprile 1886. Il Sindaco F. Berti.

A Roma si commemorò ieri la gloriosa giornata del 30 aprile 1849. Parlò Cairoli, applauditissimo.

Cholera. Sei casi e due morti nelle Puglie; a Venezia otto casi e quattro morti; a Mestre, quattro casi.



Ancora IL DISASTRO DI DILIGNIDIS.

Friuli, 29 aprile.

L'aurora del 26 corr. segnò una data incancellabile per il villaggio di Dilignidis, frazione del nostro Comune (Socchievo).

Una cronaca racconta, che nel secolo XV un incendio spaventevole l'abbia ridotto un mucchio informe di macerie e di cenere.

I nostri contadini solennizzavano in quel dì il terzo giorno di Pasqua. Benedetti li tanti di Festivi!

La popolazione erasi riversata alla Parrocchia, che dista circa un'ora di cammino, e non rimanevano alle case loro che gli indispensabili alla custodia dei fanciulli e de' vecchi.

Sono le 11 e mezza ant. Un fanciullo poco più che trienne, corre dal padre, poco lungi, e grida: Fuoco, fuoco nel nostro pagliaio!

Qual fu la causa? Si suppone il fanciullino: ma non lo si può con sicurezza dire, poichè nella sua cucina non eravi fuoco.

Spaventato, il padre ratto se ne vola alla casa e lo seguono subito dopo due donne con due secchi d'acqua.

Troppo tardi! La fiamma divoratrice, con le serpentine sue lingue, aveva già invaso il pagliaio. Questi mandava all'aria scintille infuocate, le quali, poggiandosi sul limitrofo tetto della casa coperta di paglia, propagarono l'incendio anche a quella.

Spaventati, confusi, i tre gridano aiuto, soccorso.

Troppo tardi! Una delle donne corre alle campane della chiesetta a chiamare a raccolta la gente del villaggio e dei circonvicini.

Un vento che soffiava da est ad ovest impetuosamente, sollevava nubi di fiamme, donde, crepitando, sprigionavansi tizzoni e scintille, pioventi su per i tetti con una ridda infernale e comunicanti l'incendio ad altre tre case vicine e da queste ad altre un po' più lontane.

In meno di dieci minuti, l'incendio erasi di già sviluppato in cinque diversi e lontani punti del paese.

I primi e più facili a prendere fuoco furono i fabbricati coperti a paglia, poscia i contigui.

Lo scampanio di Dilignidis, provoca quello di Feltrone più in alto; questo, quello della Pieve di Castoia.

La funzione religiosa della Pieve stava per finire: la gente, ai rintocchi d'all'arme, si riversa fuori sgomenta.

Quale spettacolo! Dense nubi di fumo entro cui serpeggiano le fiamme cupe, innalzavansi verso nord.

E Dilignidis che brucia, è Dilignidis che brucia! — gridano tutti.

— Oh Dio! La mia casa! i miei parenti! — sclamano gli sventurati di Dilignidis.

— Povera gente! — commisero gli altri.

E corri, e via, di sù, di giù, per sentieri, per scorciatoie.

Un'onda animata di popolo, da ogni dove, da ogni lato moveva alla meta sgraziata, a Dilignidis.

Le altre sette frazioni del Comune erano tutte rappresentate, tutte volevano aiutare la consorella.

Nella sventura, la concordia. Largamente erano pure ad aiutarci i limitrofi comunisti di Ampezzo, nonché alcuni del Comune di Enemonzo, ai quali tutti dobbiamo un grazie dal fondo del cuore.

Ma tanto sforzo di centinaia e centinaia di braccia umane, poco poteva nel combattere l'elemento divoratore, solo potevasi circoscrivere, isolare, salvare qualche abitazione.

E pur troppo, senza il concorso di tanti, delle quaranta case e quasi altrettante stalle di Dilignidis, non rimarrebbe che un unico, un commisto mucchio di cenere e ruderi.

Poterono in salvo mettersi gli animali, meno sei; ed havvi a deplorare una vittima umana, una donna che nell'opera di salvataggio dei tre suoi animali bovini, rimase con essi avvolta a sua insaputa dalle fiamme e perì in unione agli stessi sul limitrofo della stalla.

La vittima è certa Santa Sartori, nubile.

Ventitre sono le famiglie ridotte senza tetto, senza vittuaria, senza vestiti, senza letto, del tutto prive, del tutto bisognevoli.

Diciassette sono le fortunate ch'ebbero salva la casa; e di queste, tre perdettero la stalla ed i foraggi.

Quattro sono le assicurate in parte, per somme inconcludenti, di fronte a tanto danno, che, ancor non regolarmente apprezzato, supponesi possa avvicinarsi alle 150 mila lire.

Diciassette sono le fortunate ch'ebbero salva la casa; e di queste, tre perdettero la stalla ed i foraggi.

Quattro sono le assicurate in parte, per somme inconcludenti, di fronte a tanto danno, che, ancor non regolarmente apprezzato, supponesi possa avvicinarsi alle 150 mila lire.

Diciassette sono le fortunate ch'ebbero salva la casa; e di queste, tre perdettero la stalla ed i foraggi.

Quattro sono le assicurate in parte, per somme inconcludenti, di fronte a tanto danno, che, ancor non regolarmente apprezzato, supponesi possa avvicinarsi alle 150 mila lire.

Diciassette sono le fortunate ch'ebbero salva la casa; e di queste, tre perdettero la stalla ed i foraggi.

Quattro sono le assicurate in parte, per somme inconcludenti, di fronte a tanto danno, che, ancor non regolarmente apprezzato, supponesi possa avvicinarsi alle 150 mila lire.

Diciassette sono le fortunate ch'ebbero salva la casa; e di queste, tre perdettero la stalla ed i foraggi.

toppo di rassomigliare alla nostra in molte parole, di modo che si comprende tutto, si crede di rispondere giusto a invece si finisce a parlare un italiano capovolto. Infatti chi non parla mai bene lo spagnolo è il genovese ed il napoletano che, dopo 20 anni di soggiorno in America, si crea un linguaggio tutto proprio.

Il lavoro è ben retribuito, ma è faticosissimo: l'operaio comincia alle ore 6 ant. e termina alle 6 o 7 pom. Così l'impiegato. Qui tutti vogliono darsi l'aria di grandi lavoratori, perchè generalmente l'uomo viene stimato per il lavoro materiale o morale che produce individualmente e non per titoli o per meriti di famiglia.

Sopra ogni altro è stimato il lavoro intellettuale, onde una persona ammодо non si stima compiuta se non ha ricevuto un titolo accademico: ed oltre a ciò la letteratura ha un largo campo in questi paesi, in cui la poesia vi è coltivata con amore e passione.

Il ragazzo che da noi non è che arricchino fino a certa età; qui è sveglio attivo ed anche briccone in modo da non credere; questo cielo ardente risveglia la fantasia molto più presto che nei nostri paesi, ma per la stessa ragione usa e consuma con maggior rapidità l'européo che viene qui nato ed abituato ad altro clima.

Montevideo al dire di tutti sembra una delle città più privilegiate dell'America del Sud. L'aria che manda dal mare è pura e salubre, ed è per questo che la popolazione è tutta bella ed allegra; le case poi sono graziosissime, veri paradisi per passare la vita.

Qui si parlano tutte le lingue ma quella che viene parlata di più è l'italiana. Non v'è angolo di via, non cantuccio di strada per piccolo che sia, che non odasi parlarla con tutti i suoi dialetti. Tanto è vero che gli stessi orientali sanno parlare più o meno genovese ed anche piemontese.

Poche toccando della elezione del Presidente, avvenuta sui primi di marzo, soggiunge:

« Che brutti tempi corrono per questo paese! ad ogni elezione di presidente si teme sempre deva scoppiare una rivoluzione. Migliaia di giovani emigrano per Buenos Aires, aspettando che vengano giorni migliori per far ritorno. La maggior parte delle famiglie sono fuori in campagna, cosicchè in questi giorni Montevideo sembrava un deserto.

« Anche per gli stessi forestieri non è già una bella situazione: ogni giovane di nazionalità francese, tedesca, italiana ecc., deve andar munito d'un certificato del console che lo dichiara straniero, altrimenti niente di più facile che obbligarlo al soldato, come avvenne a parecchi giovanetti sui diciassette anni che si trovano sprovvisti di papaveri.

« Brutti paesi! Ridicola gente / che si lasciano calpestare senza mostrar nemmeno il coraggio di rialzarsi. Qui vince colui che è più audace. Un semplice soldatuccio può, se vuole, diventar presidente; ma bisogna che, oltre all'aver coraggio, ne faccia d'ogni colore e che unisca una gran dose di sfacciataggine.

« Abbiamo potuto vedere davvicino il famosissimo generale Santos che da quattro anni governa questa Repubblica. È giovane ancora e molto bello, l'hanno fatto generalissimo o, per meglio dire, si è fatto generalissimo da sé. Da semplice commissario che era e povero come Job, ora occupa il posto più elevato del paese ed ha milioni....

AGOSTINO BERTANI.

È morto Agostino Bertani, ieri, in Roma.

Da tempo sofferente, era giunto in Roma nella sera prima, contento del suo stato di salute che pareva effettivamente migliore: ed alloggiò, come il solito, all'Albergo Italia, in piazza Barberini.

Un insulto apoplettico lo colpì verso le nove della mattina; alle due pom., dopo agonia penosa, era spirato, senza aver ripreso la conoscenza.

I medici della clinica organizzarono un servizio d'onore alla salma dell'illustre collega.

Gli studenti dell'università saputa la notizia della morte di Bertani, deliberarono di assistere in massa ai suoi funerali con la bandiera universitaria.

Agostino Bertani era un grande patriota ed uomo di cuore. Noi ricordiamo la sua venuta in Friuli, pochi mesi or sono e le sue visite in vari distretti per conoscere le condizioni della nostra popolazione agricola, come pure la sua approvazione ai forni rurali: era un uomo di cuore, che si affratellava con qualunque, di ogni partito e casta, il quale venne ad alleviare le miserie dei contadini.

Funerali saranno imponenti ed avranno luogo domenica mattina.

AL DUILIO

presso il portone di Grazzano si vende VINO nero di Albano, Pinot, al litro lire 1.10; Bianco nostrano squisito a centesimi novanta.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

quasi asfittico...

zione delle vi...

razione che,...

duessero a len...

alla morte na...

Siccome i tut...

tuttavia nella...

Franzolini r...

ali e quali l'...

l'istruttoria,

dichi fra la...

nia è salda,

rebbe a dire...

illegittimame...

vivo può esse...

è; sarebbe co...

sero un ladr...

un ladro, ser...

baio, né cos...

A domand...

per asfissia...

caratteristici...

quella per so...

— intendend...

interpretazio...

regola va ac...

mostrata. Se...

trario nel...

ammettere c...

ranza di cas...

sima parte...

tanee, non...

stiche; la...

soffocazioni...

denti.

Èra natur...

zioni del...

contro la C...

seriamente...

Il P. M. r...

rimise pel v...

giurati. E q...

La Cancian...

Girardini; i...

cercare preven...

Pec...

Presso l'...

femminile s...

vendita pia...

coci Joanne...

Erfort, Cav...

doro gròssco...

Rivolgersi...

Treppo N. S...

Scuola.

Organ...

Una lette...

Arxiv. Bere...

polo della c...

Durante il periodo elettorale il Giornale si vende a Centesimi CINQUE.

quasi asfittico, probabilmente con ostruzione della via aerea da materiale amniotico; tentativi limitatissimi di respirazione che non aiutati dall'arte, condussero a lenta e completa asfissia, cioè alla morte naturale.

Siccome i periti d'accusa duravano tuttavia nella loro incertezza, il prof. Franzolini replicò: « Ammetto i fatti tali e quali li ammettono i periti dell'istruttoria, ma domando che si giudichi fra la loro logica e la mia. La mia è salda, retta, umana; la loro verrebbe a dire così: una donna che ha illegittimamente partorito un bambino vivo può essere infanticida, dunque lo è; sarebbe come dire: un uomo può essere un ladro, dunque quel tal uomo è un ladro, senza provare né se ha rubato, né cosa ha rubato.

A domanda del P. M. se la morte per asfissia naturale non lasci traccia caratteristica, e se le lasci invece quella per soffocazione violenta rispose — estendendosi un poco — che nella interpretazione dei fatti in genere, la regola va accettata, la eccezione va dimostrata. Se non si dimostra il contrario nel caso eccezionale, bisogna ammettere ciò che la grande maggioranza di casi analoghi danno. La massima parte delle asfissie lente, spontanee, non lasciano tracce caratteristiche; la grande maggioranza delle soffocazioni violente le lasciano evidenti.

Era naturale che dopo le dimostrazioni del prof. Franzolini, l'accusa contro la Canciani non potesse essere seriamente sostenuta.

Il P. M. rinunziò ai testimoni, e si rimise pel verdetto alla coscienza dei giurati. E questi assolsero l'accusata. La Canciani era difesa dall'avvocato Girardini; ha sofferto sei mesi di carcere preventivo.

Per gli orticoltori.

Presso l'orto della r. Scuola normale femminile superiore di Udine sono in vendita piante di Cavoli capucci precoci Joannes, Cavoli capucci precoci di Erfort, Cavoli verze capucciate, Pomodoro grosso di Napoli a lire una al 100. Rivolgersi al sig. Chialina Pietro (via Treppo N. 51), ortolano della suddetta Scuola.

Organizzazione clericale.

Una lettera pastorale di monsignor Arciv. Berengo annunzia al clero e popolo della città e Arcidiocesi di Udine la ricostituzione del Comitato Diocesano: fra pochi giorni esso si affermerà pubblicamente affinché intorno a lui si incentrino i Comitati parrocchiali tuttavia sussistenti e i nuovi che verranno a costituirsi in seguito. « Quest'Opera dei Comitati — dice la Pastorale — ha per scopo supremo l'unità dell'azione cattolica, raccogliendo in sé per semplificazione ciò che disgregato correrebbe pericoli per la pochezza delle sue forze di morire d'inedia, e subordinare le parti fra loro nell'unificazione dei concetti ad un organamento, che assai davvicino si modella sull'organamento gerarchico della Chiesa, la cui divina intima forza si estrinseca nel continuo suo concentramento verso la pietra angolare di Gesù Cristo; a cui come per gradi ascendono i fedeli con rispettiva subordinazione unitaria per mezzo dei Parrochi, dei Vescovi, dei Metropoliti, del Papa, al quale chi si unisce, si unisce con Gesù Cristo, di cui egli qui in terra è Vicario; e di qui i Comitati Parrocchiali, Diocesani, Regionali, Permanente, che tutti soggetti alla subordinazione di obbedienza rispettiva si unificano insieme nel Papa, col Papa e pel Papa, e per mezzo di Lui in Gesù Cristo. Questi Comitati andranno sempre più perfezionandosi nella propria vita e forza, quando ciascuno Comitato Parrocchiale non trascuri, ma accolga e caldeggi, come faranno i nostri, la Sezione Giovani, sulla quale il S. Padre si è degnato di impartire una speciale benedizione.

Programma

- che la banda del 76.º regg.º fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.
1. Danza Teutona nel Ballo Marencò.
2. Atto 3.º « Roberto il Diavolo » Meyerbeer.
3. Atto 2.º « Aida » (parte seconda) Verdi.
4. Sinfonia « Salvator Rosa » Gomes.
5. Fantasia « La Fiera di Lipsia » Reber.

Il Bollettino della Prefettura

Ecco il sommario della 4.ª puntata: Circolare Prefettizia 13 aprile n. 8599, sulla statistica della produzione dei bozzoli da seta nel 1886. — Simile 15 aprile n. 562 div. scolastica, che richiama l'elenco delle scuole serali e festive e di complemento. — Simile 18 aprile n. 8033, sull'assegnazione del dazio di consumo dei materiali destinati alla costruzione dell'esercizio delle ferrovie. — Simile 20 aprile n. 8547, sulla riunione di inscrizioni nominative di consolidati 5 e 3 per cento. — Simile 20 aprile n. 7607, sulla documentazione dei verbali di collaudo e liquidazione di opere comunali. — Simile 20 aprile n. 111 leva, sul completamento del contingente di prima categoria della classe 1765. — Regolamento pel collegio degli arbitri istituito in Udine presso la Camera di Commercio. — Circolare Prefettizia 27 aprile n. 9873, contenente istruzioni contro una possibile invasione del colera. — Ministero dell'Interno Circolare 14 agosto 1885 n. 20300, sullo stesso oggetto.

Conferma di condanna.

La Corte d'Appello di Venezia confermava la condanna a tre anni di carcere per fermento e tre mesi per detenzione d'arma vietata, pronunciata dal nostro Tribunale contro Missio Luigi argentiera.

Richiamiamo l'attenzione delle amministrazioni delle Latterie sul nostro Gazzettino commerciale d'oggi.

Ringraziamenti.

La madre, il fratello, la vedova, nonché i figli, ringraziano cordialmente commossi tutti coloro che in qualche modo contribuirono a confortare e tosto a lenire il dolore del compianto loro altissimo figlio, fratello, marito e padre, Dottor Pietro Quargnali.

La famiglia Giov. Batta. Perosa vivamente commossa ringrazia tutti quelli che vollero onorare il trasporto funebre della sua amata e tanto compianta figlia e sorella Angelina.

In particolar modo rivolge i più sentiti e vivi ringraziamenti a tutte quelle persone che con tanta premura e zelo si prestarono durante la sua infermità, nonché a quelle egregie signorine che spontaneamente l'accompagnarono all'ultima dimora.

Angelina Perosa

spirava ieri dolcemente, come chi si addormenta in un placido sonno.

Si è spenta, a 18 anni, lasciando immersa nel pianto la desolata famiglia.

Era una giovanetta dotata di bella intelligenza; era buona e gentile con tutti. I suoi ideali erano sublimi e modesti: i genitori ed i fratelli.

Sebbene, da lungo tempo, presagisse la dolorosa fine, faceva coraggio agli afflitti genitori. La mattina innanzi della sua dipartita, vedendo spuntare una lagrima sul ciglio della madre: sto meglio... sai, le aveva detto, cercando di sollevarsi sul guanciale.

Eppure, malgrado la gravità del male, l'amore trovava il modo di tener viva la speranza!

Oggi, anche la speranza è perduta, dinanzi alla lugubre realtà. Povera Angelina!

Non valgono certo parole di parenti e di amici per confortare gli angosciati genitori; possa solo l'affetto degli altri figliuoli alleviare l'immenso loro dolore. Codroipo, 30 aprile 1886. E. B.

CRONACA ELETTORALE.

Sappiamo che ieri sera ebbe luogo la convocazione del Comitato dell'Associazione progressista. Il Friuli afferma che non esiste, od è talmente assottigliato che non può dirsi rappresenti l'associazione. Esista o non esista, rappresenti o non rappresenti qualche cosa, il fatto è che ieri sera si adunarono alcuni cittadini, discussero molto e finirono per stabilire che giovedì 6 maggio, nella sala del Teatro Minerva, si avessero a convocare i sottocomitati distrettuali per discutere i criteri ed eventualmente i nomi dei candidati progressisti.

Staremo a vedere. Si lamenta la confusione, e nel medesimo tempo la si crea. Come volete che la gente si raccapezzi più quando vede un ex deputato della Destra per quattro legislature, un Senatore al Parlamento, divenuto l'ispiratore del Friuli di colore pentarchico-radical, e con una disinvoltura mirabile mandar fuori una lista completa per tutti tre i Collegi friulani? Imperocché la cronaca dice, e dice il vero, che la lista apparsa ieri nel Friuli è una lista compilata dal senatore Pacifico; e da lui solo.

Quando si pongono a capi di lista dei nomi che suonano sfida e provocazione; quando si ha il coraggio di riproporre la rielezione di gente che merita di essere lasciata a casa per centomila ragioni; quando si aiutano col l'esempio mostruose coalizioni, bisogna proprio dire che si è smarrito il senso delle cose.

Del resto aspettiamo giovedì per vedere se la riunione stabilita la pensi come l'ex presidente dell'ex Comitato dell'ex Associazione Progressista.

Cividale, 30 aprile.

Finalmente ecco giunto il famoso Decreto di scioglimento della Camera! Per fortuna esso ci giunge in piena primavera, e così non avremo a lamentare delle insolazioni.

Con tanto gridare che s'è fatto, parrebbe che tutto il paese fosse in visibilibio e che un esercito si rovesciasse contro la barba di Sua Eccellenza Depretis.

A leggere i famosi Diari dell'opposizione sembrava e sembra che da un giorno all'altro le istituzioni dovrebbero andare in fumo per dare seguito alla schiera dei riformatori; per cui e Cavallotti e Ceneri e Forlì e Maffi sarebbero i reggitori di questa Patria redenta col sangue di tanti martiri, colta l'opera e col senno di eccelsi uomini, la di cui memoria benedetta vive in ogni cuore italiano.

Via, le popolazioni nostre non sono a corto d'intelligenza, né si lasciano imporre da parole roboanti e da programmi corvoluti: esse sanno quello che fu fatto, quello che resta a fare: ma non ignorano che le obbiezioni sono sempre chiacchiere, ed i fatti saranno sempre fatti.

Il linguaggio indecente usato finora all'indirizzo di venerandi uomini la di cui sapienza politica venne anche ammirata all'estero, e l'opera da' quali fu cotanto benemerita del nazionale riscatto — non è una buona ragione per far credere vere le accuse mosse gratuitamente.

Quando un vegliardo dinanzi a 400 e più rappresentanti della Nazione, col l'accento franco, indizio di un carattere rispettabile, dopo aver dimostrato false le accuse lanciategli, conchiude il suo dire colle memorabili parole:

«... aiuterò anche i miei avversarii i quali sappiano, con più vigore, con maggior fortuna, ma non con maggior interesse, difendere da questi banchi i concetti di quelle riforme che ho propugnato e propugnerò sempre, e che sono intese a far forte e rispettata questa Italia Una che fu il sogno della mia giovinezza ed è la religione della mia vita; »

noi crediamo che gli urli dei dissidenti corrispondano a puerili manifestazioni partigiane, e non siano la voce della coscienza pubblica. Per cui gli elettori di Cividale voteranno col Governo.

Fra le candidature che si vociferano notiamo quella del tenente generale De Bascocourt cui si vuole contrapporre un signor Pojrecca pubblicista dell'opposizione.

Ritiensi però che resterà nella tromba, per la semplice ragione che le memorie che legano questo Collegio al Marchese De Bascocourt, sono troppo palpitanti per indurre questi elettori a dimenticare un passato degno di venerato nome, per dimenticare le eccellenti qualità dell'illustre marchese, — meglio quelle leggi supreme che regolano il sentimento del cuore.

Tornerò a scrivere. Uno dei settecento elettori.

Gazzettino commerciale.

Udine, 1 Maggio.

Mercato del burro.

Si ebbero delle domande abbastanza attive e di confronto poco il calato: così il burro accentuò il rialzo.

Se taluna Latteria del Friuli tenesse disponibile qualsiasi quantitativo di burro, può mandare, purché prontamente, sue offerte all'incaricato Adolfo de Polo dirigendo tali offerte con lettere all'indirizzo del suddetto presso l'amministrazione del nostro Giornale.

Le vendite ammontarono a chilogr. 1647 così divisi: Chil. 103 Latteria 1. 2.35 l. 2.40 » 86 Carnia » — » 2.— » 617 Tarcento » 2.— » 2.05 » 841 Slavo » 1.85 » 1.90 Dazio di città escluso.

Mercato delle uova.

Vendute in ribasso 40,000 da l. 44 a 48 il mille. Altri mercati pel tempo contrario affatto inconcludenti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE CONGIURA STRANA!

Madrid, 30. La polizia ha arrestato un operaio che sembra essere l'autore della esplosione avvenuta nella chiesa di San Luigi il giorno di venerdì santo. Furono sequestrate in sua casa delle lettere comprovanti che gli fa parte di una vasta congiura dinamitarda anticlericale, che ha la sua sede a Madrid e si dirama in tutte le città della Spagna. Scopo della congiura sarebbe di spazzare la Spagna da coloro che la tengono asservita al clericalismo: e voleva cominciare dal distruggere il clero più influente ed i suoi partigiani più fanatici.

La morte improvvisa del vescovo di Burgos, Fernandez de Castro, uomo di 42 anni e clericale fanatico, avendo prodotto qualche sospetto, l'autorità giudiziaria ne ordinò l'autopsia. Risultò ch'era morto avvelenato.

In seguito a tale rivelazione, furono fatte minute indagini alla sede episcopale, dove si rinvennero lettere che gli annunziavano la sua fine e quella di altri prelati, perchè dannosi alla Spagna.

L'arcivescovo di Granata ha dichiarato alla polizia di aver ricevuto parecchie lettere, nelle quali lo si minaccia di morte. Pare che anche il cardinale Paya y Rico di Santiago abbia ricevuto delle lettere minatorie.

Sono stati operati molti arresti.

Mandalay di nuovo in fiamme.

Londra, 30. Il Times ha da Mandalay 29 corr: Stamane alle ore 5 il fuoco, appiccato nell'interno della città durò fino alle ore 9 sopra lo spazio d'un miglio di lunghezza e mezzo di larghezza. Tutte le case furono distrutte. Tutte le truppe condotte dal generale White erano impiegate a spegnere il fuoco. Questo incendio fu più violento dei precedenti.

L. Monticco gerente responsabile.

NON PIÙ INSONNIA

ma di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio ed intemperanza di sangue molliate i Confezioni Costanzi.

Vedi avviso quarta pagina.

PREMIATO STABILIMENTO

CHIMICO FRIULANO PER LA FABBRICAZIONE SPODIO, nero d'ossa, concimi artific. proprietà Lod. Leon. co. Manin IN PASSARIANO presso CODROIPO

Il premiato Stabilimento Chimico friulano per la fabbricazione concimi artificiali e nero d'ossa in Passariano del co. L. L. Manin, offre i suoi prodotti, pregando la sua clientela di rivolgersi per l'acquisto allo Stabilimento stesso, oppure ai suoi Rappresentanti, avvertendo che le diverse qualità di concimi si trovano sempre pronte e si possono levare senza dare prima l'avviso in qualunque sia momento.

Tutti i concimi contengono fino 1 1/2 p. 0/0 Azoto Gelatino d'ossa, e il più di Azoto in forma di Nitrato e di Ammoniacca; i fosfati sono di puro osso senza mescolanza con fosfati fossili.

Prezzi correnti ed istruzioni tanto per l'uso dei concimi, come per le condizioni di vendita, si mandano gratuitamente a richiesta.

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotta dalle proprie Fornaci a fuoco permanente di

POLAZZO E NABRESINA

per consegna a questa stazione ferroviaria e per consegna coi propri carri a destinazione per i distretti di Udine, Palmanova, e Cividale.

Tiene Magazzino con deposito calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni. Assume commissioni di Cook per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria di Udine.

Tiene pure disponibile una partita di circa cento vagoni spurgo, ossia calce di seconda qualità, eccellentissima per muratore in genere, che per vagone completo di 100 quintali franco alla Stazione di Udine la segna L. 110. Udine, Marzo 1886

Antonio de Marco.

Via Aquileja N. 11.

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla bachicoltura

A. CUMARO

Piazza del Patriarcato, Palazzo ex-Belgrado. UDINE.

Apprendosi la stagione bacologica, il sottoscritto, nel mentre partecipa essersi trasportato in Piazza del Patriarcato, palazzo ex-Belgrado, ha l'onore di presentare la Distinta dei principali oggetti di sua fabbricazione e deposito:

Incubatrici. — Scatole per la nascita dei bachi. — Termometri a massimi e minimi.

TRINCA - FOGLIA

Arpe. — Sacchetti garza — Buste con garza. — Conelli latta e zinco.

Microscopi. — Vetrini portoggetti e coproggetti. — Bottiglie a sifone per l'acqua. — Porta-mortuini

Telami a doppia garza, varie grandezze, Garze - cartoni, e Scatole pel seme ecc. ecc.

Assume pure commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

Il sottoscritto avverte quei signori Bachicoltori, i quali intendessero confondere il seme da sé, che esso si assume l'esame microscopico del seme stesso tanto a domicilio che in casa propria, a condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

ANGELO PERESSINI

UDINE

in fondo Mercatovecchio

GRANDE DEPOSITO

tappezzerie in carta

delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere in esteso assortimento di tutta novità, disegni nuovissimi a prezzi molto limitati.

BOSERO AUGUSTO

farmacista

22 - Via della Posta 22

Elixir Digestivo

PEPSINO - PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

RACCOMANDASI

L'Herisontylon Zullin. Nuovissima rimedio infallibile per la totale guarigione del Calfi al piedi — L. 1 al flac.

L'Hisire di Camomilla. Gruppi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi venerei, gonorrhoea, coll'uso dell'Hisire di Camomilla — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZO

MILANO — Corso V. E. — MILANO Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alusi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — In Gemona presso il farmacista Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

D'affittare un appartamento in I piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia. Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

Grande novità

di carta da Parati tappezzerie con rilevante riduzione di prezzi presso la ditta

A. G. BERLETTI

Via Nicolò Lionello numero 1. Una volta Cortellazzo.

PRESSO

GIUSEPPE GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

si trovano Concimi chimici della premiata fabbrica di J. A. COLETTI di Treviso.

Per trattative rivolgersi allo stesso Girolami — per grosso partite prezzi da convenirsi — Per pagamenti tempo di scadenza.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

istituita nell'anno 1838.

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

Capitale versato lire 3.300.000

Sedi in VENEZIA - MILANO - ROMA.

Agenzia Generale di Venezia

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno le assicurazioni contro i

DANNI DELLA GRANDINE

sopra i prodotti campestri con pronto risarcimento integrale dei danni. Contratti annuali e poliennali.

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia.

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gas, degli apparecchi a vapore e del Falmine.

Assicurazioni del rischio Locativo, del Ricorso dei vicini, per la perdita temporanea dei locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo. Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corrispondenza di premi annuali, semestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotati — Miate e a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate a differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ dal 1838 a tutto il 1884 ha risarcito circa 319,000 Assicurati col pagamento di oltre 300 MILIONI di lire, e dal 1854 al 1884 ha pagato per risarcimento DANNI GRANDINE in Italia oltre 42 MILIONI di Lire.

Per ogni desiderabile chiarimento e per avere gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in Udine al sig. BRANDA Ing. CARLO rappresentante la Compagnia con Ufficio in Via Manin N. 21 (Portone S. Bartolomeo, N. 1807) e nei Capoluoghi di Mandamento ai suoi Sub-Agenti.

VENDITA LEGNA DA FUOCO

PRODOTTE DAL DISSODAMENTO

DEL BOSCO VOLFABES

IN PALAZZO DELLO STELLA

Legno Zornale da scettolo al passo L. 2.25

id. id. spaccato id. 2.40

id. id. spaccato al Metro Cubo 2.40

Fascino di legno tesolo, al conto 1.500 a 600.

Il passo è di metri due lungo e metri uno di larghezza.

Per facilitare il trasporto, le legna sono parte distribuite in cataste all'uso di bosco, e una alla misura manna. Colore che regoleranno oltre a 300 passi in una volta, strano una

al prezzo.

Per informazioni rivolgersi al signor

GIACOMO FERUGLIO

Impresario, Legnai, Scettolieri, ecc.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Catania 1888-89. Diploma d'onore di Prima Classe a Modigliani d'Augusto FERRO-CHINA BISLERI Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

macchine per fiammiferi. Ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione per legni d'ogni forma e lunghezza. Georg Anton a Darmstadt Beckstrasse 67.

FILIALI TORINO Via Bellezza n. 17 ALCANTARA Piazza Pichietto SONDRIO Piazza Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata GIUSEPPE COLAJANNI

Table with shipping schedules for Montevideo and Rio Janeiro, including dates, departure times, and prices for different classes.

FILIALI MILANO Foro Bonaparte n. 11 Udine Via Aquileja n. 33 Varese (Lombardo) Sindaci Oreste

LA STAGIONE. Giornale delle Mode. Milano Corso F. E. 37. Esce a Milano il 1.0 ed il 15 d'ogni mese. 20 anni di vita - 720,000 copie in 14 lingue.

Cartoleria e premiata fabbrica Registri ANGELO PERESSINI - UDINE. Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali e Copialettere sia per legatura e finitura come per Legatura delle più comuni allo più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

ACQUE GAZOSE FABBRICA G. SCHÖNFELD UDINE - Via Bartolini N. G. - UDINE. DISTINTA DEI PREZZI. GAZOSE - Vendita al minuto Lire 0.15, al grosso al 100 ,, 12.50.

7 di anni crescente successo Bellezza e Conservazione DEI DENTI. coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI DI MILANO -- FELICE BISLERI -- MILANO. Tonicico ricostituente del Sangue. Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

CONDIZIONI - VANTAGGI! A richiesta si spedisce Gratis il Catalogo Generale Illustrato di MOBILI in FERRO della PREMIATA FABBRICA NAZIONALE DI NICOLA D'AMORE, MILANO.

OLIO VERGINE DI PEGATO DI MERLUZZO AL CATRAME. L'effetto di quest'olio preparato al catrame, e secondo le leggi moderne chimiche combinate, è sorprendente.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova. LETTI e MOBILI IN FERRO NUOVO. LAVORAZIONE Sistema CAMBIAGGIO.

MALATTIE VENEREE. Scoll'abbonnamento per i sifilitici (Gocce), catarro vascolare, restringimento dell'uretra, perdite seminali, notturna e diurna, epulazioni cutanee puriformi, debolezza virile ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi venerei, specialmente per quei casi che furono trascurati e malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

SI ACCETTANO AVVISI in quarta pagina a prezzi mitissimi

Non più insonnia. Ai bambini che di adulti nonché tutte le malattie provenienti da vizio ed indebolimento del sangue mediante i Confeetti vegeto-ferruginosi Costanzi, i soli eccezionalmente energici ed imparagabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche; dà vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scurfite Scrofalosa, Febbri in generale le più ostinate, Glandule, Spine, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. - Effetto constatato da circa 4 mila recentissime lettere di ringraziamento d'ammalati guariti e da 65 certificati di primari Clinici d'Europa e d'America del Sud, visibili in Roma via Rattazzi 26 dalle ore 2 alle 5 pm, tutti i giorni esclusi i festivi.

EAU DE LYS. Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. - Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.